

**Architettura del Novecento.
Conoscenza, recupero, conservazione e integrazione**

Prof. Rita Fabbri, coordinatore LSF B

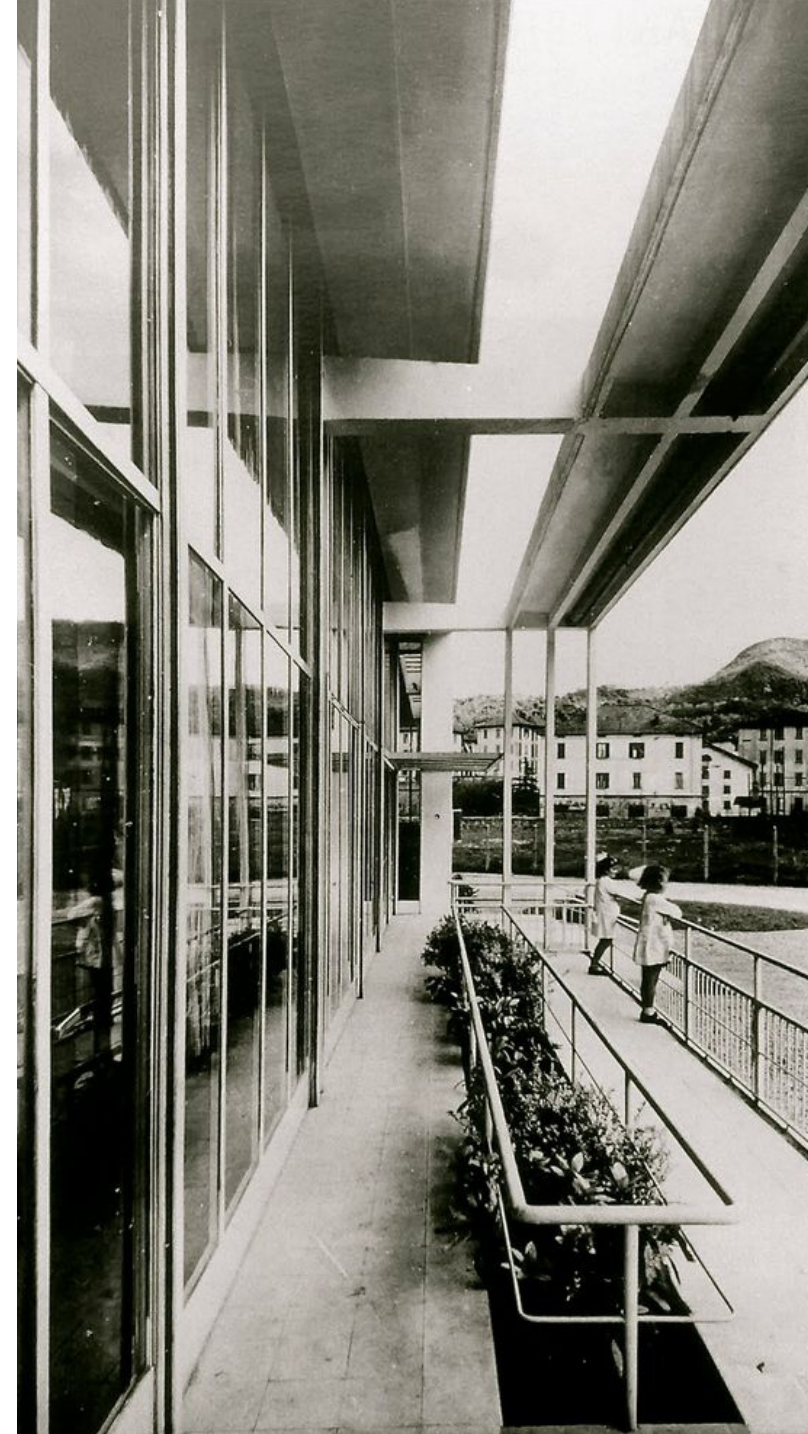
Prof. Rita Fabbri - Restauro

Prof. Riccardo Dalla Negra - Progetto di restauro architettonico

Arch. Serena Ciliani - Conservazione dell'edilizia storica

Dott. Gian Carlo Grillini - Degradamento e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica

Prof. Marco Mulazzani - Storia delle tecniche costruttive



Organizzazione della didattica

Disciplina caratterizzante (cfu 8, tipologia D, ore frontali 96)**Restauro - ICAR/19 (Restoration)**

Fondamenti teorici della tutela del costruito; comprensione delle opere nella loro complessità cronologica e nella loro consistenza figurativa, materiale e costruttiva; diagnosi dei fenomeni di degrado e metodi per l'intervento conservativo, la riqualificazione ed il consolidamento strutturale.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)**Progetto di restauro architettonico - ICAR/19 (Project of Architectural Restoration)**

Comprensione dell'organismo edilizio a tutte le scale, anche in rapporto ai piani d'insediamento, e analisi critica degli aspetti di natura costruttiva, funzionale, tipologica e formale, finalizzate alla valutazione della fattibilità del progetto di restauro.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)**Conservazione dell'edilizia storica - ICAR/19 (Conservation of historic buildings)**

Tipologie architettoniche e problematiche di obsolescenza funzionale e materica. Riconoscimento dei parametri ambientali che influiscono sul costruito e valutazione dell'impatto dei prodotti di restauro sulla materia storica. Tecniche per la conservazione e il restauro con particolare attenzione ai materiali impiegati nel XX sec.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)**Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica - GEO/09 (Degradation and diagnostic materials in historic buildings)**

Caratterizzazione degli elementi lapidei, naturali e sintetici (pietre artificiali, prodotti compositi, impasti, ecc.), dei prodotti di trasformazione anche legati a processi di alterazione e degrado, delle tecnologie di estrazione e messa in opera e delle interazioni con l'ambiente.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)**Storia delle tecniche costruttive - ICAR/18 (History of building techniques)**

Lineamenti di storia dell'architettura nei rapporti tra struttura, materiali e forma costruita, attraverso le opere più significative del Novecento in Italia e i passaggi salienti (sistema Hennebique, tra modernità e autarchia; secondo dopoguerra; ingegneria/architettura nello sviluppo economico).

Attività pratiche formative – Workshop (cfu 3, tipologia F)**Restauro 2016 (Restoration)**

Partecipazione alle attività e agli eventi del Salone del Restauro (Ferrara Fiere, primavera 2016)

Workshop finale (Final Workshop)

Attività di workshop conclusivo inerente lo sviluppo delle tesi, con la compresenza di tutti i docenti.

Obiettivi formativi

Le attività didattiche del Laboratorio hanno la finalità di fornire gli strumenti metodologici e disciplinari necessari per un approccio diretto all'intervento di restauro su edifici e complessi edilizi di particolare interesse, con specifico riferimento all'architettura del Novecento, generalmente entro la conclusione del secondo settennio del piano INA-Casa (1963).



Obiettivi formativi

- **Comprensione delle fasi storico-costruttive**
 - **Analisi delle tipologie distributive e strutturali**
 - **Individuazione dei materiali costitutivi e delle soluzioni tecnologiche**
 - **Riconoscimento dei processi di degrado e individuazione delle strategie di intervento**
- **elaborazione autonoma di un progetto di restauro sviluppato nelle sue differenti declinazioni**
- (descrittive, grafiche, di computo/capitolato)

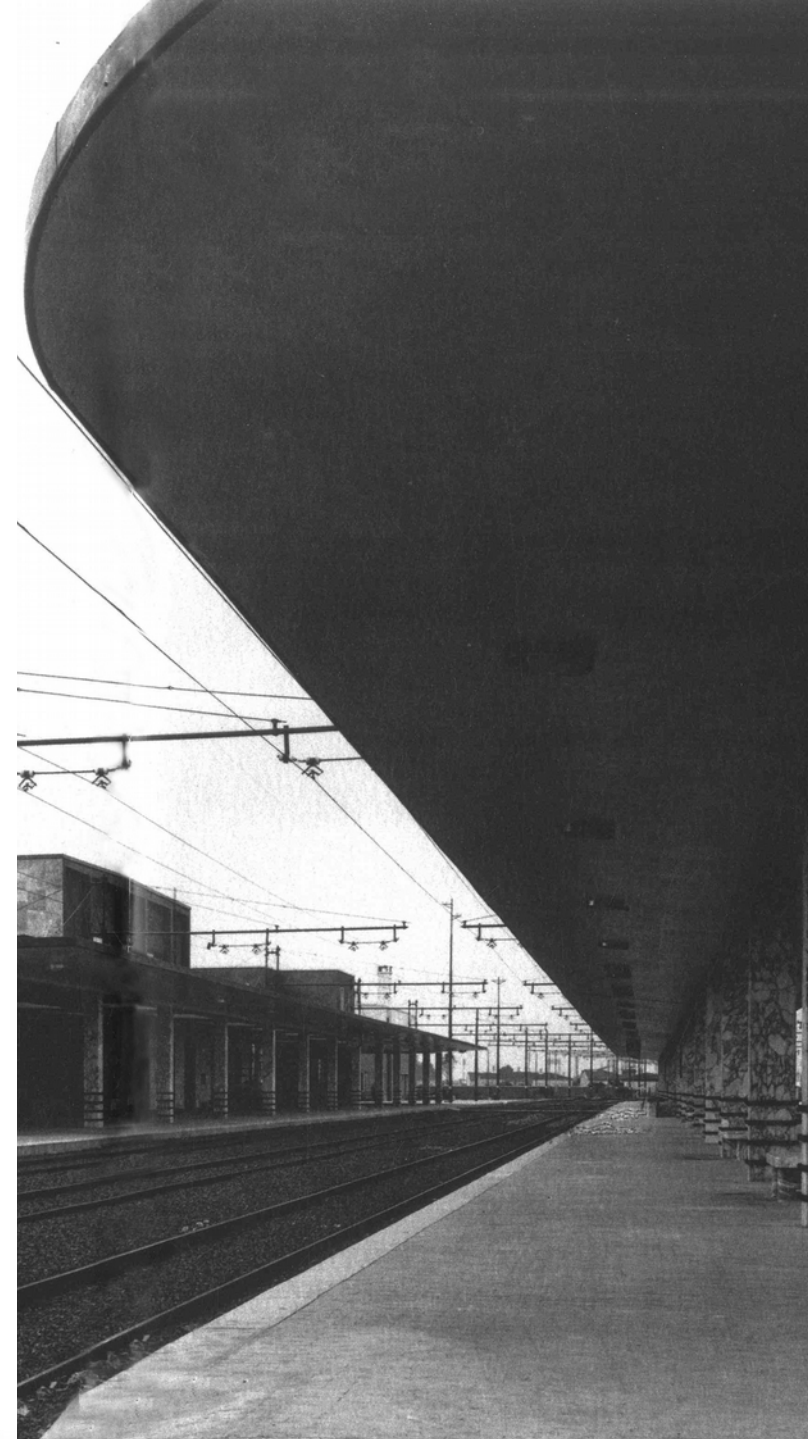


Organizzazione del laboratorio

Lezioni frontali e attività seminariali legate ai temi di tesi:

-approccio alle tipologie, ai linguaggi, ai materiali e alle tecnologie caratterizzanti l'architettura del Novecento (entro il contesto generale del XX secolo);

-contemporaneamente, e fin dall'inizio dell'attività didattica del Laboratorio, si avvierà la scelta e l'analisi di un edificio specialistico novecentesco e l'elaborazione del progetto di restauro.



Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi

Possibili ambiti di sviluppo del progetto potranno essere:

-restauro di edifici di rilevante interesse architettonico (opere di progettisti significativi nella storia dell'architettura; edifici specialistici che sono la risposta a nuove esigenze; edifici specialistici che hanno un ruolo importante nella definizione di nodi urbani e/o nella sperimentazione di nuove soluzioni costruttive...)



Organizzazione del laboratorio

Gli studenti saranno indirizzati, in piccoli gruppi, alla scelta di uno specifico edificio sul quale elaborare il progetto di restauro.



Organizzazione del laboratorio

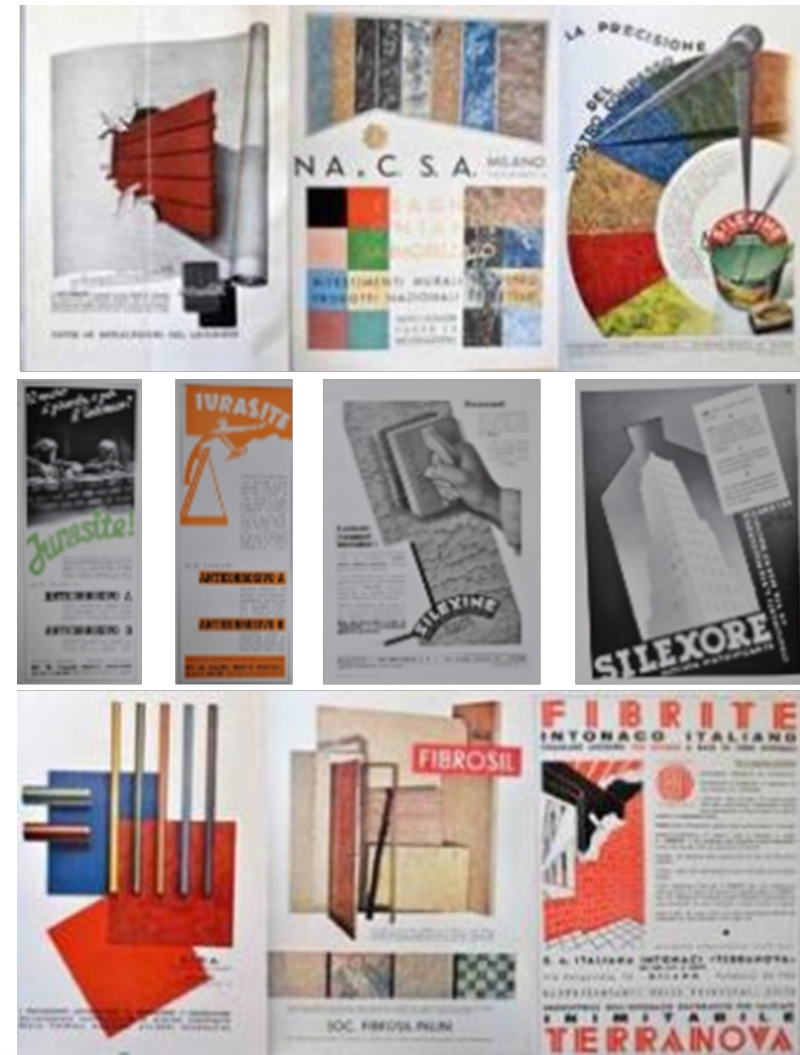
Durante la fase di definizione e sviluppo del progetto di restauro, saranno proposte attività a diverso livello quali:

- il confronto con edifici della stessa tipologia;**
- la lettura del contesto urbano/architettonico in cui l'edificio è inserito;**
- l'analisi del contesto culturale e produttivo;**
- la valutazione delle problematiche a diversi livelli (funzionale, distributivo, di alterazione del linguaggio, di conservazione di strutture e materiali).**



Organizzazione del laboratorio

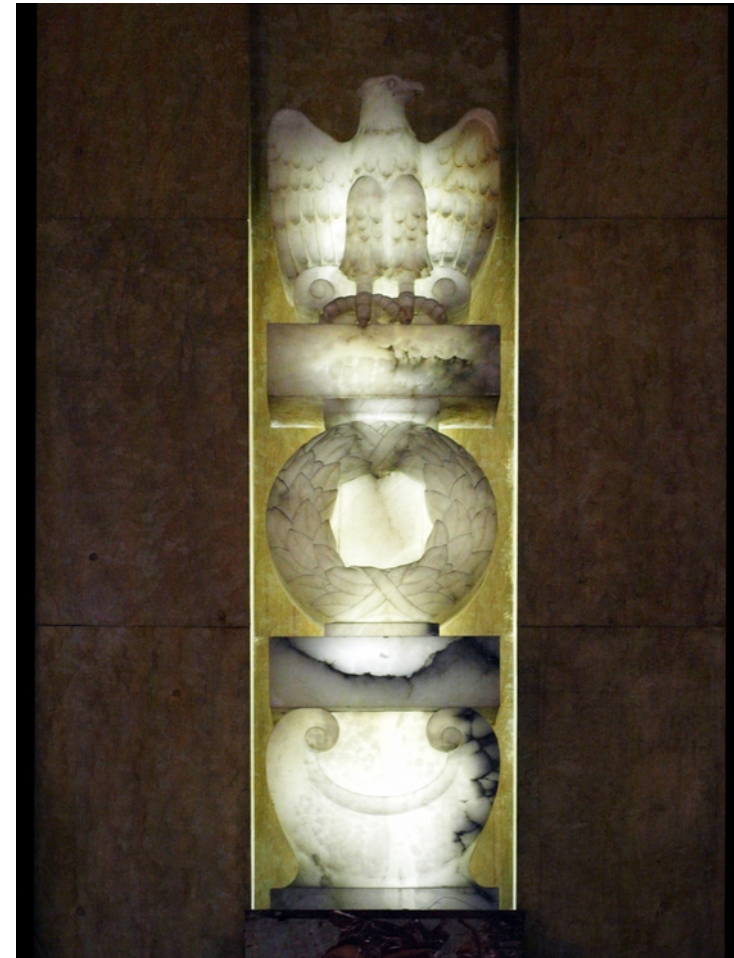
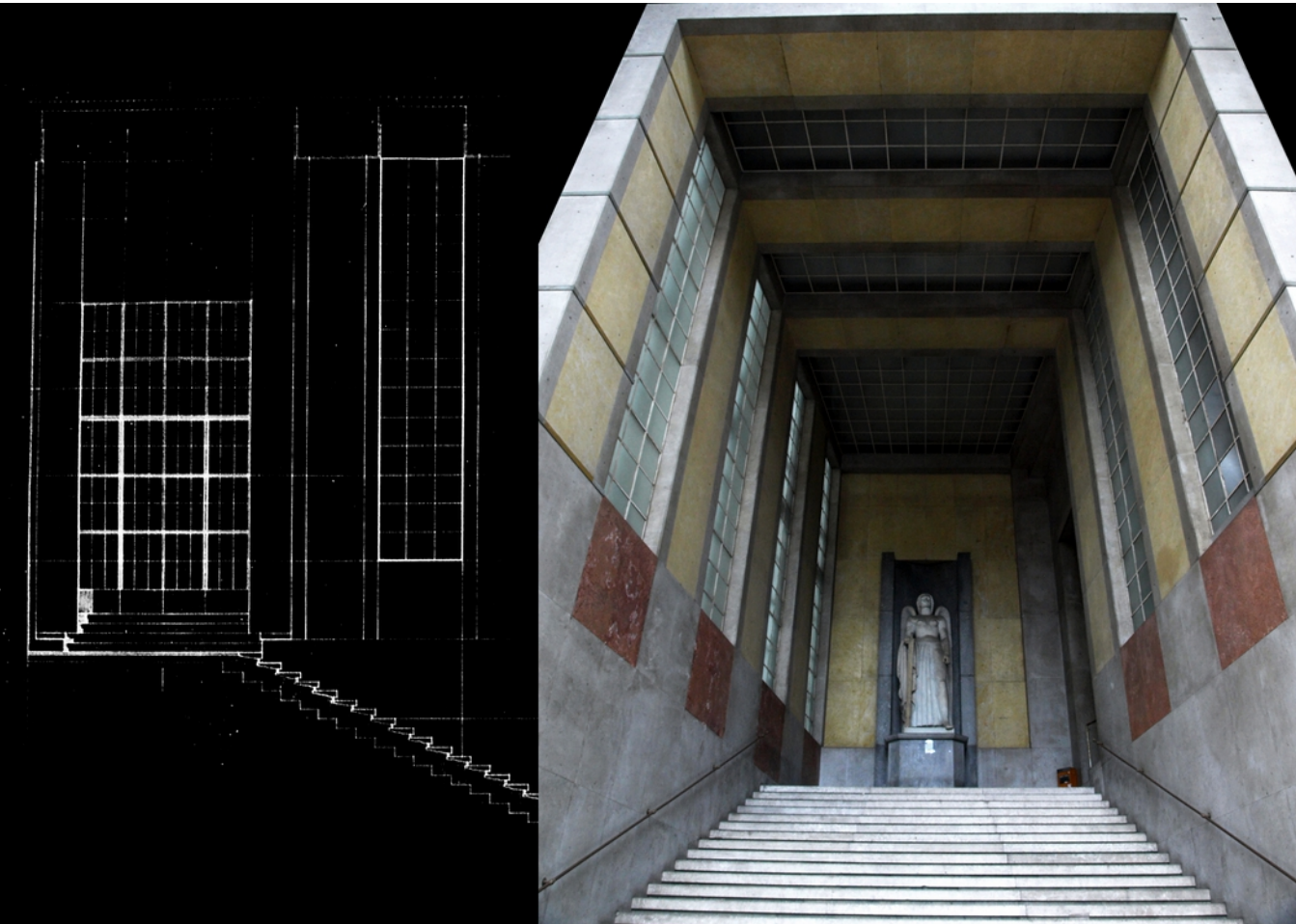
Inoltre verranno trattati i materiali impiegati nelle architetture di tale ambito, sia tradizionali (impiegati e adattati secondo le nuove intenzioni estetiche e funzionali), che di nuova produzione e di recente introduzione nel cantiere edilizio, con le molteplici implicazioni che essi hanno comportato sotto il profilo progettuale e realizzativo (dai calcestruzzi armati agli impasti, dai rivestimenti ceramici alle pietre artificiali, finanche a materiali problematici quali l'amianto).



Case del Mutilato

Lucio Bove, Michela Brogliato, Miriam Gallerani
Casa del Mutilato a Napoli
(arch. Camillo Guerra, 1938-1941)





Magda Bedini, Cristiana Marchetti
Casa del Mutilato di Foligno
(ing. Caterino Trampetti, 1938-1940)





Alessandro Cavallo, Sara Di Lallo, Laura Lapponi
Casa del Mutilato e Casa del Fascio di Ragusa
(arch. Francesco Fichera, 1934;
arch. Ernesto La Padula, 1934-1937)





Elisabetta Ciarmatori, Beatrice Lorenzi, Guglielmo
Maria Zaffini

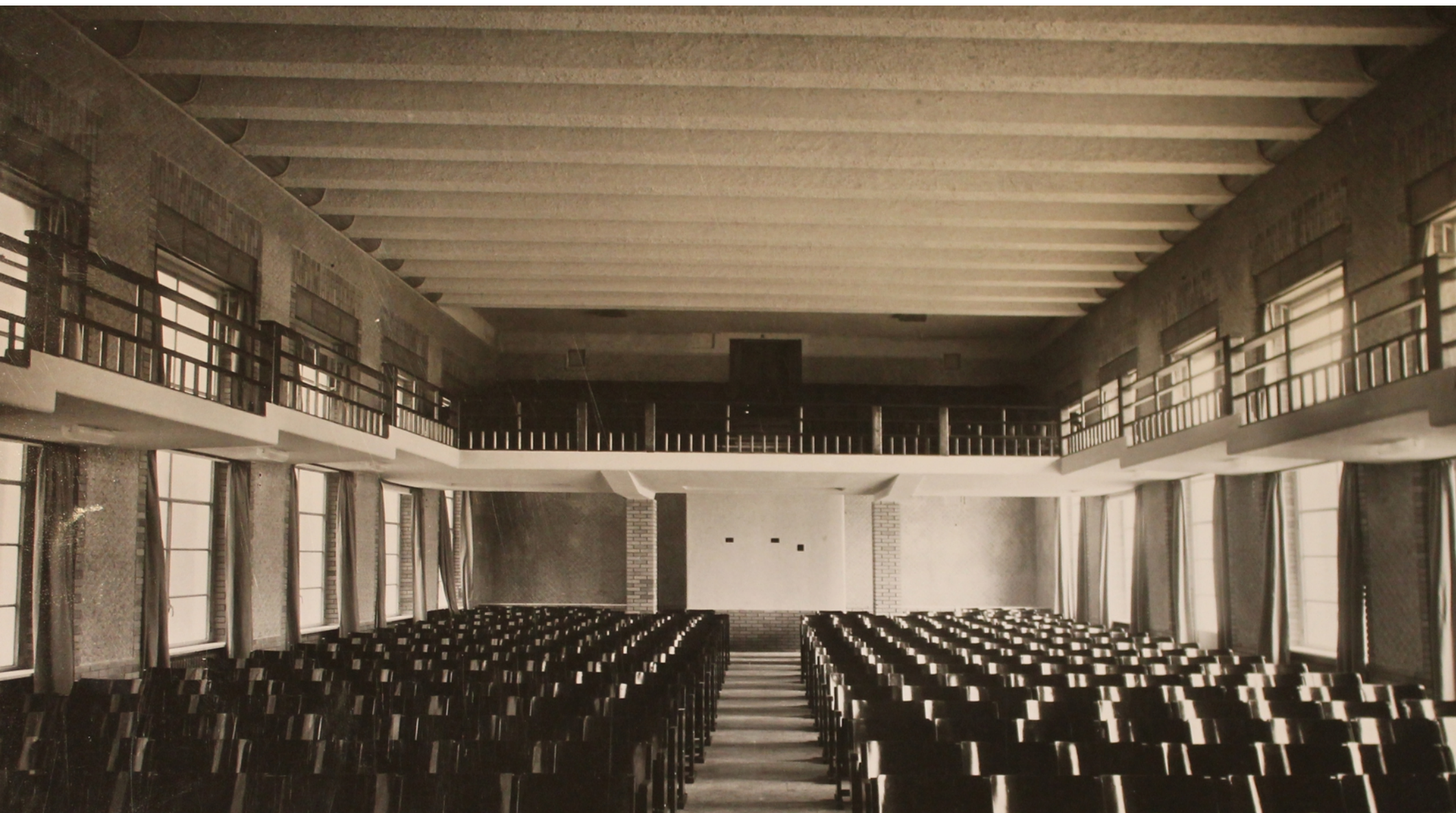
Casa del Mutilato di Palermo
(arch. Giuseppe Spatrisano, 1936-1939)





Annalisa Corvini, Veronica Labia, Federica Sampaolesi
Casa del Mutilato di Genova
(ing. Eugenio Fuselli, 1937-1938)





Alessia Di Benedetto, Gloria Smecca
Casa del Mutilato di Catania
(ing. Ercole Fischetti, 1933-1939)





Aurora Ruggeri, Simona Scarenzi

Casa del Mutilato di Cuneo

(ing. Cesare Genovese e Augusto Toselli,
1935-1936)

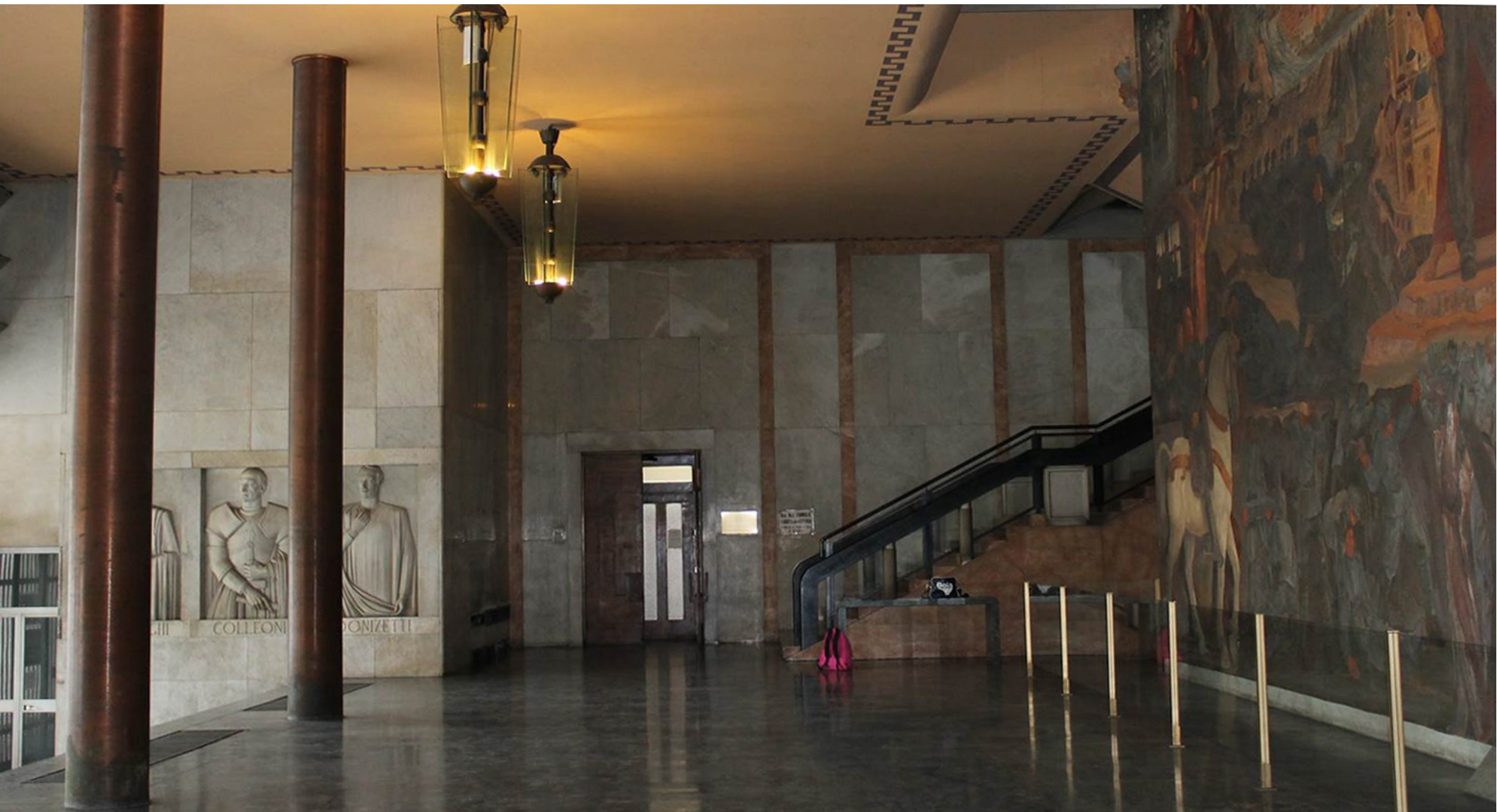




Case del Fascio

Erinco Montalti, Erica Siviero
Casa Littoria " A. Locatelli" di Bergamo
(arch. Alziro Bergonzo, 1936-1940)





Sara Panesiti, Chiara Silverio
Casa Littoria di Bolzano
(archh. Guido Pellizzari, Francesco Rossi,
Luis Plattner, 1939-1942)





Samanta Fortini, Enrico Giovannini
Casa del Fascio di Valdagno
(arch. Gildo Valconi, ing. Paolo Zaupa, 1937-1938)





Federica Recla, Elisa Rocchi

**Casa littoria rionale “Nicola Bonservizi”
di Genova Sturla**

(ing. Luigi Carlo Daneri, 1936-1938)





Edifici Scolastici

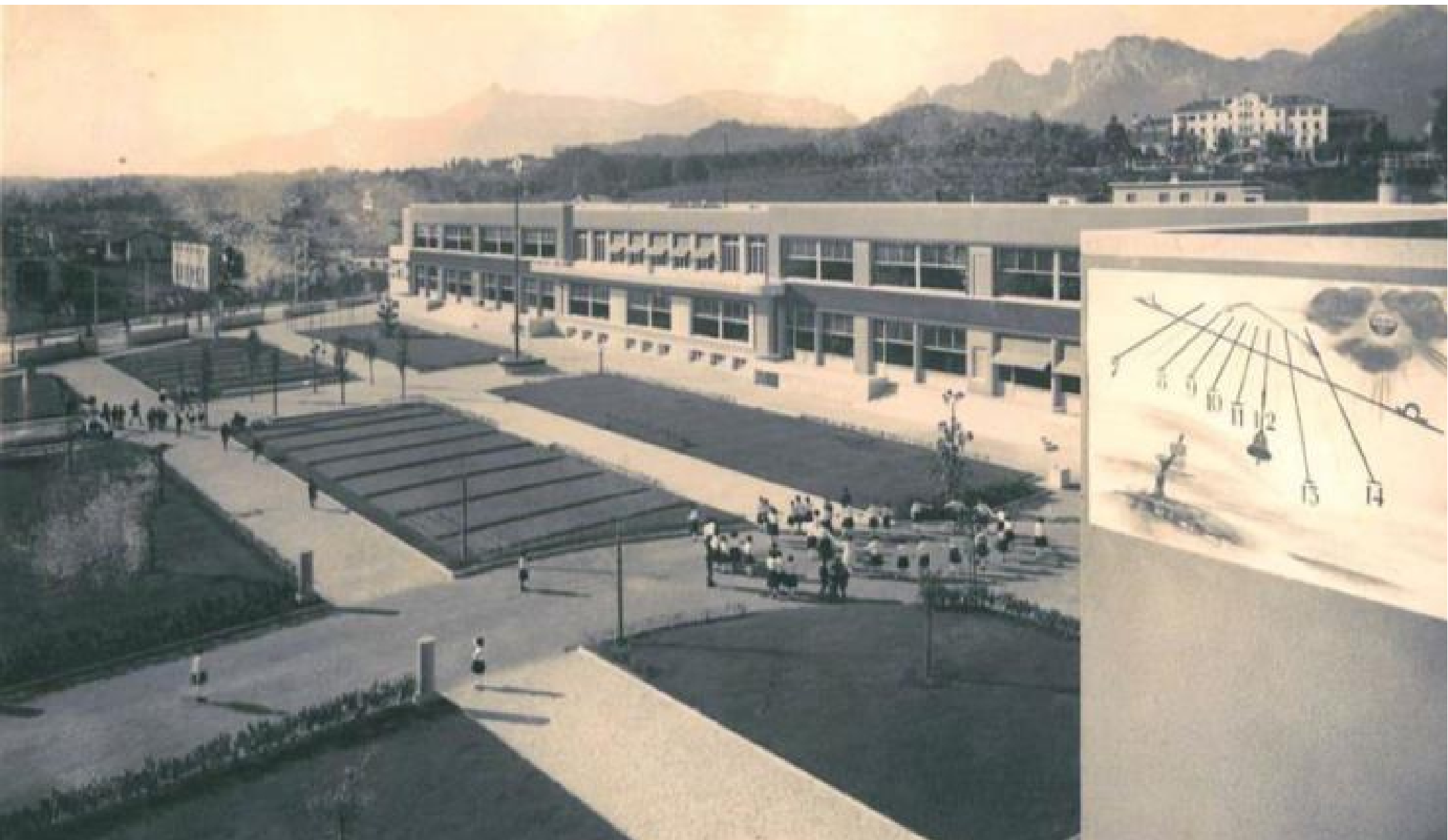
Andrea Natalucci
Scuola elementare "G. Pascoli" a Senigallia
(ing. Gualtiero Minetti, 1934-36)





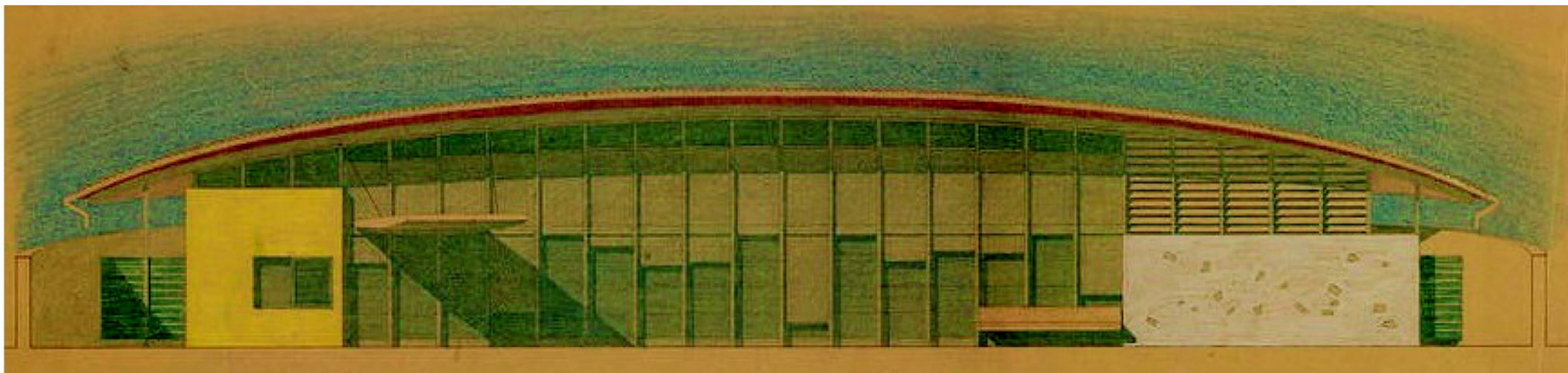
Stefano Barp, Ludovica Parigi
Scuola "A. Gabelli" di Belluno
(ingg. Agostino e Guglielmo Zadra, 1932-1934)



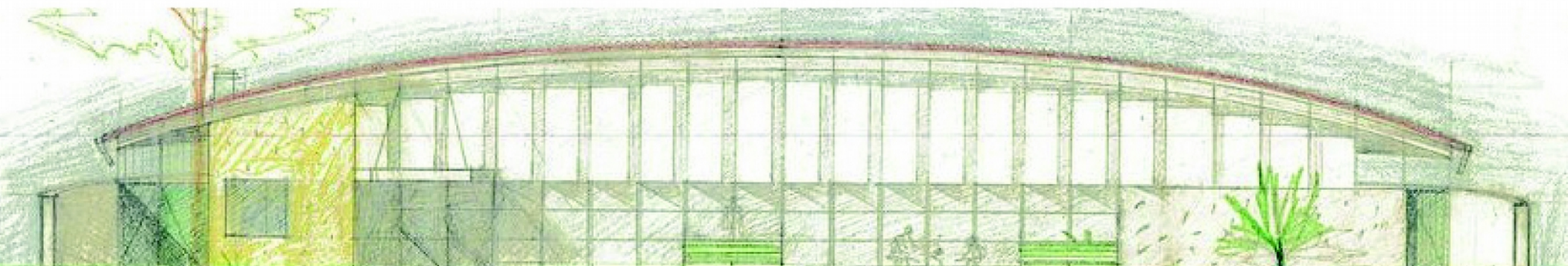


Laura Palara
Asilo nido "C. Collodi"
Quartiere INA Casa "Unità Galleana" a Piacenza
(arch. Giuseppe Vaccaro, 1953-1960)





DISEGNO AUTOGRAFO DEL PROSPETTO_1953



DISEGNO AUTOGRAFO DEL PROSPETTO_1954

Fabio Corradi, Martina Tagliavini
Scuola Elementare rione Beata Giuliana, Busto Arsizio
(ing. arch. Enrico Castiglioni, 1957-1958)





Sanatori

Linda Villa
Complesso sanatoriale di Montecatone
Il Padiglione Paolini
(ing. Alessandrini, 1934-1941)



+ 22.70

+ 17.20

+ 7.75

+ 3.35

+ 0.00

- 2.30



Michele Pozzati, Andrea Tampieri, Nicola Tosi
Complesso post-sanatoriale di Tresigallo
(ing. Carlo Frighi, 1936-1938)





Gregorio Giubilaro, Donato Petrillo
Complesso preventorio antitubercolare di Arliano
Lucca
(ing. Angelo Bordoni, 1936)



DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- LA LABOR PRACTICE -

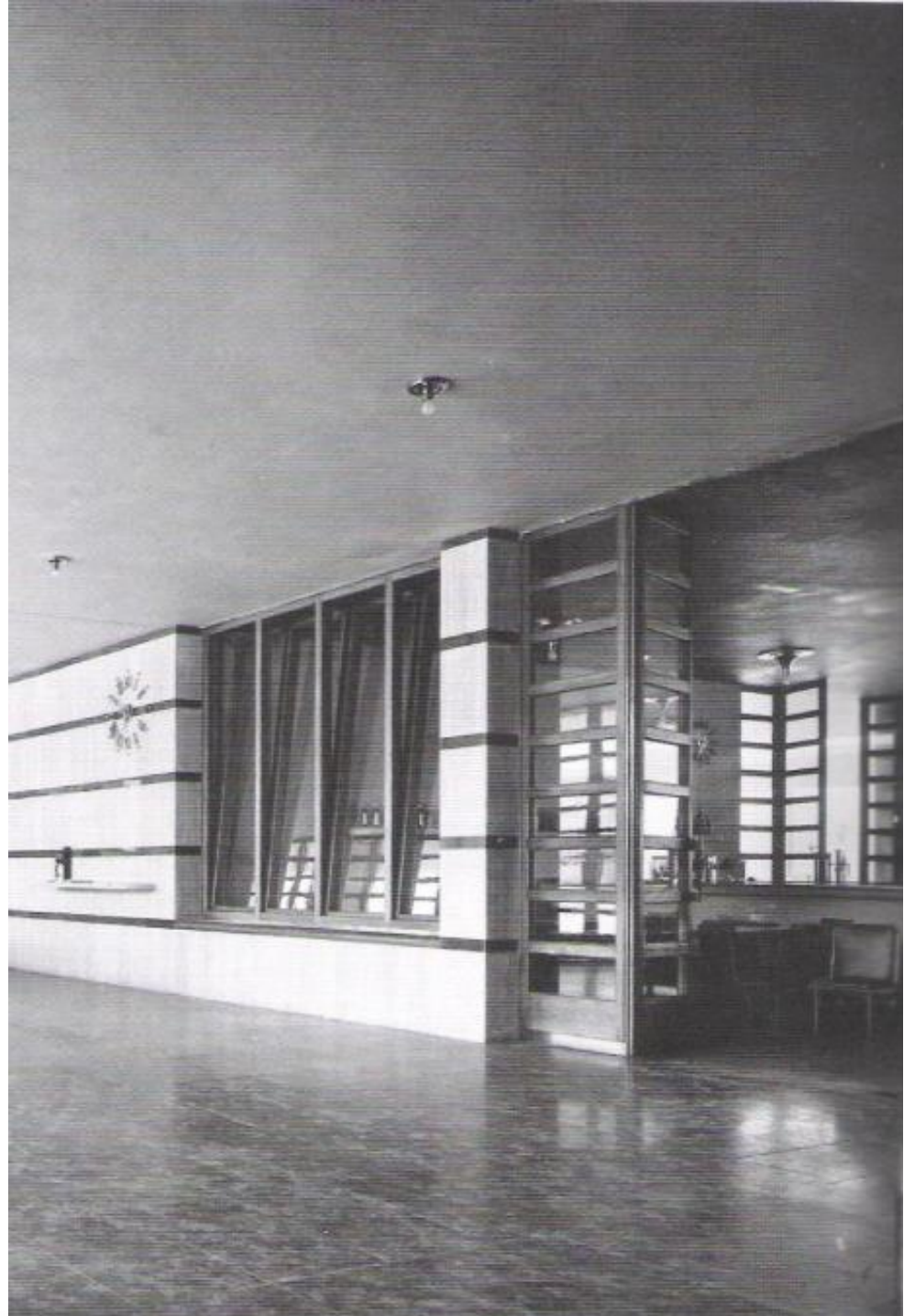


Stazioni ferroviarie

Luisa Maria Colino, Giulia Fiorini, Laura Gregori

Restauro dell'architettura del Novecento: la Stazione Ferroviaria di Montecatini Terme-Monsummano (arch. ing. Angiolo Mazzoni, 1936-1937)





Sebastiano Caruso, Francesca Turrini
Nuova Stazione Ferroviaria di Viareggio
(arch. Roberto Narducci, 1934-1936)





Lucie di Capua

Fabbricato alloggi - Stazione Ferroviaria di Siena
(arch. ing. Angiolo Mazzoni, 1933-1935)





Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi

Possibili ambiti di sviluppo del progetto potranno essere:

-progetto di restauro, con attenzione agli aspetti di adeguamento alla normativa sismica e/o di miglioramento delle prestazioni energetiche, nel rispetto della concezione strutturale originaria e delle qualità architettoniche dell'edificio

